

Quaresima 2015

Ambito per le Missioni



*«Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una **conversione pastorale e missionaria**, che non può lasciare le cose come stanno.»*

(EG 25)

Carissime sorelle,

stiamo per iniziare il tempo di **Quaresima**, la prima di questo nuovo sessennio. Ci sembra importante “respirare” ancora una volta le parole insistenti di Papa Francesco che chiede a tutti i battezzati e ancora di più a noi Consacrate, di fare concretamente un cammino di conversione – *conversione pastorale e missionaria* – perché la vita si rinnovi, la fede si rinvigorisca, il Vangelo sia annunciato dovunque e a tutte le genti.

Desideriamo, come Ambito per le Missioni, proporvi un cammino molto semplice come una piccola **luce** che, unita ad altre, illumini la vita delle nostre comunità, il nostro quotidiano di **discepoli missionarie** e, così, ci faccia vivere la conversione pastorale e missionaria sollecitata anche dal nostro CGXXIII. Convocate da Papa Francesco, avvertiamo l’urgenza di ***allargare lo sguardo*** per essere, con i giovani, ***missionarie di speranza e di gioia***.

Per questo motivo, il percorso che trovate di seguito (molto essenziale!) è stato ripreso dagli **Atti del Capitolo Generale XXIII** e ve lo offriamo come opportunità per riscaldare il cuore e riempire le giornate dal più vivo desiderio di conversione.

Ci auguriamo a vicenda che il tempo di Quaresima sia per ognuna di noi e per le nostre comunità, un “percorso di formazione del cuore”, un “tempo di rinnovamento e di grazia”, come lo indica Papa Francesco nel suo messaggio per la Quaresima 2015: *«Rinfrancate i vostri cuori (Gc 5,8)»*.

Vi saluto con affetto augurando un sereno cammino quaresimale!

Sr. Alaide Deretti

Consigliera Ambito Missioni

Dal 18 al 21 febbraio

Dagli Atti del CGXXIII n. 4

Insieme al bene e ai germogli di giustizia, di pace, di solidarietà che si riscontrano nei diversi Paesi, scorgiamo anche persecuzioni a causa della fede, guerre, violenze, conflitti, ingiustizie, nuove schiavitù, traffico di persone, calamità naturali, migrazioni forzate e tutte le forme di povertà che ciascuna vive nel proprio contesto. Non ci siamo chiuse alla realtà del mondo e alle sue contraddizioni; abbiamo deciso di abbracciarla e di amarla: condizione necessaria per valorizzare le sue ricchezze e per cambiare ciò che non rispetta l’umanità e il creato.

Impegno

Guardare la realtà con l’atteggiamento di speranza per coltivare il bene che in genere cresce senza fare rumore, come ci hanno insegnato don Bosco e madre Mazzarello. (Atti n. 5)

Settimana dal 22 al 28 febbraio

Dagli Atti del CGXXIII n. 29

*Papa Francesco, sviluppando l'ecclesiologia del Concilio Vaticano II nel contesto attuale, chiede alla Chiesa una vera e propria **conversione pastorale**. Questo implica per noi un impegno nuovo di fronte alla nostra missione educativa. La società tende a scartare chi è svantaggiato nella competizione, perciò in molti Paesi si escludono i giovani e ancor più le giovani dalla partecipazione attiva allo sviluppo. La vocazione salesiana ci porta a situarci dall'ottica dei piccoli e dei poveri.*

Impegno

Lasciarsi interpellare dalle diverse povertà che colpiscono i giovani e ci chiedono di renderli protagonisti nel cogliere opportunità di sviluppo ed educazione, pur in situazioni di debolezza e di precarietà. Riconoscere nelle nuove frontiere giovanili il luogo dove Dio ci parla e ci attende. (Atti n. 30)

Settimana dal 1° al 7 marzo

Dagli Atti del CGXXIII n. 33

*Di fronte alle numerose sfide che ci interpellano non basta un'analisi, ma è importante una **conversione** come segno di fedeltà a Dio e ai giovani. Don Bosco andava avanti come Dio lo ispirava e le circostanze esigevano. Un cambio di mentalità presuppone un rivedere i propri criteri di giudizio, la scala delle priorità, le proprie conoscenze. Un vero cambio porta a modi di agire diversi rispetto a quanto fatto finora.*

Impegno

Considerare il mondo da prospettive differenti. Penetrare a fondo, senza paura, nella propria umanità e in quella degli altri e leggere con speranza la vita. Guardare al mondo dall'ottica delle periferie, con lo sguardo di Gesù, per leggere e capire i segni dei tempi. (Atti n. 33)

Settimana dall'8 al 14 marzo

Dagli Atti del CGXXIII n. 36

*Nel cammino di trasformazione occorre imparare a scoprire la presenza e l'azione di Dio nelle pieghe della storia e a liberarci da uno sguardo pessimista. Chi ha Dio, chi si incontra con Lui guarda al futuro con fiducia. Per questo crediamo necessario trasformare le nostre comunità in comunità di speranza: comunità gioiose, che vivono le difficoltà come opportunità, riconoscono l'attuale situazione come tempo di grazia. Comunità in cui ci si impegna a vivere in profondità la spiritualità del Sistema preventivo, sentendosi corresponsabili del cambiamento e del rifiorire del carisma. Come noi, i giovani e i laici hanno sete di Dio. Ciò interpella a una continua **conversione** per avanzare insieme nella fede come comunità educanti in cui ogni membro si lascia evangelizzare ed evangelizza con la sua testimonianza di vita.*

Impegno

Stare con i giovani, condividere la fede, contare su di loro e non solo lavorare per loro. Assumere una mentalità più aperta ad accoglierli, così da vincere la paura di stare con loro. (Atti n. 37)

Settimana dal 15 al 21 marzo

Dagli Atti del CGXXIII n. 51

*Maria, stella della nuova evangelizzazione, che sa riconoscere le orme dello Spirito nei grandi avvenimenti come in quelli che sembrano impercettibili, ci affida il suo stile di umiltà e tenerezza, di servizio e audacia nella missione evangelizzatrice. Nel cambio di epoca che stiamo vivendo, l'impegno di essere con i giovani casa che evangelizza non è solo quello di migliorare qualcosa. Richiede piuttosto a tutti una reale **conversione missionaria**, l'esercizio della maternità stessa di Maria per divenire Chiesa che «genera, fa crescere, corregge, alimenta, conduce per mano..., una Chiesa capace di riscoprire le viscere materne della misericordia. Senza la misericordia c'è poco da fare oggi per inserirsi in un mondo di "feriti", che hanno bisogno di comprensione, di perdono, di amore».*

Impegno

Alimentare la cultura dell'incontro che ci rende sollecite, con lo stile di Maria, nei confronti dei giovani e dei laici. Testimoniare il nostro rimanere fedeli fino alla fine, come Maria ai piedi della Croce in attesa della Resurrezione. (Atti n. 55 e 56)

Settimana dal 22 al 28 marzo

Dagli Atti del CGXXIII n. 52

*Il processo di **conversione** implica tutta la nostra vita personale e comunitaria, trasforma noi e le nostre case in ambienti di evangelizzazione, dove i giovani diventano protagonisti della stessa missione. Nell'esortazione apostolica Evangelii nuntiandi Paolo VI sottolineava che la Chiesa evangelizza non solo con le parole, ma con la forma che essa si dà dentro la storia. Anche oggi per evangelizzare non possiamo separare le dimensioni dell'incontro con Gesù che ci trasforma, dalla comunione tra noi e con i giovani, dall'andare verso gli altri e raggiungere le periferie umane.*

Impegno

"Essere casa": rischiare di vivere amando senza misura e senza limiti di tempo. Sia la nostra principale preoccupazione la salvezza dei giovani e il loro bene. Comunicare la fede ai giovani che hanno perso i valori cristiani e l'amore alla vita. Essere loro vicini, entrare nel loro mondo, introdurci lì, per accompagnarli e orientarli anche dopo l'uscita dalle nostre case. (Atti n. 13)

Settimana dal 29 marzo al 4 aprile

Dagli Atti del CGXXIII n. 53

*La **conversione** ci spinge innanzitutto ad uscire dalle nostre mediocrità, vivendo in modo autentico e credibile, così da essere profezia per il mondo. Ci sollecita ad agire con audacia, docili*

allo Spirito Santo: chi ha coraggio, inventa, rischia, non si lascia paralizzare dalla paura, avvia processi ed illumina il futuro. Come figlie di sognatori, le opzioni e le scelte che segneranno il cammino nei prossimi anni dovrebbero scaturire dal grande sogno di Dio per il nostro Istituto. Occorre il contributo di ciascuna, sia nell'attività sia nell'offerta della preghiera. Nel cuore di ognuna arda il fuoco e la gioia della chiamata, come raccomanda madre Mazzarello. «Sta' ben attenta e non lasciar spegnere il fuoco che il Signore ha acceso nel tuo cuore».

Impegno

Curare il nostro rapporto con Dio, pregare, leggere la Sacra Scrittura, essere piene di Spirito Santo, verificare le intenzioni ed attività; dedicarsi pienamente alla missione, con tutta l'anima e con grande pazienza; non essere tiepide, ma cristiane con una identità chiara, perciò impegnate con costanza ed essere un esempio "vivo, vitale e vivace". Essere testimoni di gioia, felici della nostra vocazione nel quotidiano. (cf. Atti n. 16)

5 aprile

DOMENICA DI PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE

Dagli Atti del CGXXIII – Presentazione di M. Yvonne Reungoat

*L'icona evangelica dei discepoli di Emmaus ci ha accompagnato lungo tutto il percorso capitolare. Come loro, anche noi abbiamo cercato di dilatare lo sguardo e il cuore alla speranza lasciandoci trasformare dall'incontro con Gesù e ravvivando la gioia di annunciare il Vangelo insieme ai giovani. Essi sono protagonisti con noi in una Chiesa in "uscita missionaria" che ci interpella alla **conversione pastorale**. Una Chiesa che fa del suo impegno missionario un motivo concreto della sua fedeltà a Cristo è il grande orizzonte nel quale allargare lo sguardo per dare alla nostra vita di educatrici consacrate quel dinamismo di profondità e di radicalità che la rende profetica nel mondo di oggi.*

Impegno per il Tempo Pasquale

In uscita, come i discepoli di Emmaus, rinsaldati nella fede e nella speranza, andiamo con coraggio e gioia verso le periferie giovanili che hanno bisogno della luce del Vangelo. Così ci accostiamo con amore alle povertà, specialmente giovanili, perché i poveri sono il volto di Cristo ed incontrarli ci permette di aprire gli occhi, di sperimentare la misericordia e di donarla. (Atti n. 62)

